

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI

“Manlio Rossi Doria”

MARIGLIANO

Via G. Amendola, 2 tel. 0818851343 fax 0815191882
e-mail: itcgmrossidoria@tin.it sitoweb: www.ismanliorossidoria.it.

Anno scolastico 2008/2009

Regolamento di Istituto

TITOLO I

LA COMUNITA' SCOLASTICA

Art. 1

L'I.T.C. e G. di Marigliano costituisce una comunità formata da alunni, docenti, personale non docente e genitori, che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.

Art. 2

Tutti i membri della comunità hanno pari dignità e sono investiti, ognuno nel proprio ruolo, di eguale responsabilità per il retto funzionamento dell'istituzione scolastica e per il raggiungimento dei fini di cui al seguente articolo.

Art. 3

La comunità scolastica dell' I.T.C. e G. di Marigliano, in clima di libertà, democrazia e solidarietà si propone di promuovere:

- L'attuazione del diritto allo studio,
- Il pieno sviluppo delle capacità critiche ed intellettive degli allievi;
- Le relazioni interpersonali quali fondamento dell'azione educativa;
- La formazione culturale e professionale degli allievi;
- Il perfezionamento e l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti;
- La formazione civica di tutti i suoi membri;
- L'attuazione di iniziative unitarie atte a sviluppare lo spirito di collaborazione e di comunità e a prevenire il disagio giovanile;
- L'integrazione di studenti stranieri
- La valorizzazione dell'identità di genere

TITOLO II

DIRITTI

Art. 4

La Scuola garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- Una formazione culturale e professionale qualificata ed orientativa dell'identità personale dei giovani;
- Solidarietà tra i componenti della comunità scolastica e tutela del diritto dello studente alla riservatezza;
- Adeguata informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- Partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- Libera associazione ed utilizzo degli spazi disponibili;
- Rispetto della vita culturale e religiosa della comunità cui appartengono;
- Valutazione trasparente e tempestività della correzione delle prove, per favorire il processo di autovalutazione;
- Servizi per il recupero delle situazioni di svantaggio;
- Strumentazioni tecnologiche aggiornate.

TITOLO III

DOVERI

Art. 5

Gli studenti hanno l'obbligo dell' assidua e fruttuosa **presenza alle lezioni**.

Le assenze debbono essere giustificate dal docente della prima ora di lezione del giorno del rientro, previa presentazione di apposito tagliando debitamente compilato in ogni sua parte e firmato da uno dei genitori o da altro soggetto legittimato a farne le veci o dallo studente stesso, se maggiorenne. Nel caso in cui la motivazione non sia ritenuta idonea l'assenza sarà ritenuta ingiustificata.

Le assenze per periodi superiori a cinque giorni consecutivi devono essere giustificate allegando al consueto tagliando il certificato medico.

Nel caso di assenze dovute ad astensioni collettive degli studenti, i genitori dovranno attestare di essere a conoscenza di tale assenza.

Lo studente che si presenti al rientro senza giustificazione viene ammesso con riserva e invitato a regolarizzare la sua posizione il giorno successivo col docente della prima ora.

In caso di mancato presentazione della giustifica per due giorni consecutivi, lo studente dovrà essere accompagnato da un genitore.

Le assenze non consecutive devono essere giustificate separatamente.

Il computo e il controllo delle assenze e dei ritardi vengono effettuati con regolare periodicità dal Consiglio di classe che, ove riscontri situazioni di irregolarità, le

comunica alle famiglie e fa menzione delle stesse nel fascicolo personale dell'alunno a tutti gli effetti di legge.

A questo proposito, il limite massimo ammissibile di assenze è quantificato nel 25% sul totale; il superamento di tale limite comporterà le seguenti sanzioni:

- **esclusione dalla partecipazione a visite guidate e viaggi di istruzione (senza preclusioni per il resto della classe);**
- **attribuzione di credito scolastico al minimo nella fascia di merito (classi del triennio)**
- **elemento negativo di valutazione nello scrutinio finale di promozione (tutte le classi)**

Tale limite non verrà tenuto in considerazione dai consigli di classe nel caso di assenze dovute a gravi problemi di salute o di famiglia, debitamente documentati.

Art. 6

All'inizio di ogni anno scolastico i competenti organi interni stabiliscono l'orario delle lezioni che sarà debitamente pubblicato.

Per la regolamentazione dei ritardi e delle uscite anticipate si fa rinvio al disciplinare che si allega sub "A" al presente Regolamento si da formarne parte integrante.

In caso di indisposizione sopravvenuta durante le ore di lezione, viene tempestivamente informata la famiglia e chiamato il medico, se necessario.

Art. 7

E' rigorosamente vietato uscire, senza autorizzazione, dalla propria aula durante il cambio delle ore di lezione; il permesso di uscita deve essere perciò chiesto al docente subentrante.

E' assolutamente vietato raggiungere la palestra senza l'accompagnamento dei docenti di Educazione Fisica.

La palestra e gli spazi esterni potranno essere utilizzati per le attività ginnico-sportive solo dalle classi vigilate dal docente di Educazione Fisica.

L'uso delle buvette, da parte degli alunni, sarà consentita dalle 8.15 alle 8.25 e dalle 10.00 alle 13.00, con esclusione dei cambi dell'ora, in occasione dei quali gli alunni devono rimanere in aula.

Art. 8

Gli studenti non devono uscire dall'aula durante le prime due ore di lezione se non in casi di estrema urgenza.

Gli insegnanti sono tenuti a far rispettare tale disposizione e, in ogni caso, a non fare uscire dall'aula più di un alunno per volta, se non nei casi richiesti o consentiti dalla Presidenza.

Nel caso di inadempienza si riterrà responsabile il docente della classe interessata. I bidelli dovranno comunque sorvegliare i corridoi e rinviare subito in classe gli studenti.

Art. 9

Tutte le componenti della Comunità Scolastica sono tenute al rispetto delle suppellettili e rispondono personalmente degli eventuali danni provocati.

I rappresentanti di classe sono responsabili di avvertire immediatamente l'Ufficio di Presidenza nel caso in cui, all'entrata in classe, si rilevassero danni all'aula.

I collaboratori scolastici, alla fine di ogni giornata di lezione, controllano le aule di rispettiva competenza.

I docenti tutti collaborano, con azione di prevenzione educativa e di controllo, alla buona tenuta e al rispetto della pulizia delle aule, segnalando immediatamente danneggiamenti.

Gli alunni individuati come responsabili dei danneggiamenti saranno oggetto di provvedimento disciplinare e saranno inoltre obbligati a risarcire l'eventuale danno arrecato, per il tramite dei genitori.

Art. 10

Gli studenti sono tenuti ad avere, nei confronti del personale della Scuola e dei loro compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi e sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con le regole richieste dalla convivenza rispettosa dell'altrui personalità.

Art. 11

Gli studenti sono tenuti ad osservare le norme organizzative, di sicurezza e igiene dettate dalle disposizioni vigenti; essi, inoltre, condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico come importante fattore di qualità.

In tutti i locali scolastici è assolutamente vietato fumare, come previsto dalla vigente normativa concernente gli ambienti destinati all'uso pubblico.

In materia di divieto di fumo si applicano integralmente le norme previste dalla legge 584/75, del DPCM 14-12-1995 e della legge 448/01.

TITOLO IV

REGOLAMENTAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Art. 12

Gli studenti hanno diritto:

a) durante l'orario delle lezioni, di riunirsi in assemblea secondo le modalità fissate degli artt.42, 43 e 44 del DPR 31.5.74 n.417, con la precisazione che:

- la data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea studentesca devono essere presentati al Preside perché ne possa dare comunicazione agli studenti ed a tutti gli interessati almeno cinque giorni prima;

- il giorno e le ore delle assemblee di classe devono essere concordate con gli insegnanti interessati almeno due giorni prima, presentando l'ordine del giorno.

E' fatta salva la possibilità di regolamentare le assemblee con appositi accordi con la componente studentesca;

b) Di organizzare, al di fuori dell'orario delle lezioni, gruppi di studio e di promuovere attività integrative di carattere culturale e ricreativo.

c) di nominare, tra i rappresentanti di classe, un comitato studentesco.

Art. 13

Gli insegnanti che hanno lezione prima e durante lo svolgimento dell'assemblea studentesca sono tenuti a rimanere in Istituto per tutto il loro orario di servizio a disposizione degli studenti che non partecipino all'assemblea o per collaborare al buon andamento di essa.

Anche durante le assemblee di classe il docente rimane a disposizione degli alunni per collaborare al buon andamento delle stesse.

Art. 14

In caso di astensione collettiva degli studenti, gli insegnanti sono tenuti a rimanere in Istituto a disposizione di coloro che non vi hanno aderito.

Art. 15

Ogni componente dell'Istituto ha diritto ad esporre all'Albo, previo visto del Preside e, nello spazio a ciò destinato, avvisi, comunicazioni relative alla propria attività ed alla attività dei circoli culturali.

Nel rispetto delle condizioni di cui sopra, possono essere esposte all'Albo mozioni conclusive di assemblee, di convegni, prese di posizione su avvenimenti di particolare importanza o simili, altri documenti purché non contengano riferimenti oltraggiosi o lesivi a persone, Enti o Associazioni, evitino la propaganda partitica, non incitino alla violenza e al disordine.

Non sono ammesse affissioni anonime; i firmatari non sono perseguibili per le idee espresse fermo comunque il rispetto dei precetti penalistici.

Art. 16

L'attività didattica e di servizio deve essere ritenuta l'unica attività lavorativa del personale insegnante e non insegnante. Il personale della scuola non può esercitare attività commerciali industriali e professionali né può assumere o mantenere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro (art.92 DPR 31.5.74 n.417).

Tuttavia, in base a norme ancora vigenti, il Preside, in deroga al suddetto principio, può autorizzare l'esercizio delle libere professioni che non comportino pregiudizio nell'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e

siano compatibili con l'orario di insegnamento e di servizio. Tali concessioni devono essere rinnovate di anno in anno e sono soggette a revoca.

TITOLO V

NORME CONCERNENTI GLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 17

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di norma cinque giorni, e deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri o con avviso inserito nell'apposito registro, che i docenti sono tenuti a consultare giornalmente.

Di ogni seduta degli Organi Collegiali viene redatto un verbale, steso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 18

Ciascuno degli Organi Collegiali programma, nel rispetto delle proprie competenze, le attività nel tempo, allo scopo di consentire, nei limiti del possibile, uno svolgimento ordinato delle attività stesse.

Art. 19

I Consigli di classe di cui all'art.3 del DPR 31.5.74 n.416 si riuniscono secondo il calendario deliberato annualmente dal Collegio. Sono convocati dal Preside, che li presiede, o dal docente da lui delegato. Per l'insorgere di gravi motivi, la convocazione può essere richiesta anche da una delle altre componenti.

Art. 20

Il Consiglio di Istituto ha competenza generale per quanto concerne l'organizzazione delle attività scolastiche, fatte salve le competenze degli altri Organi Collegiali.

Art. 21

Nei limiti fissati dalle leggi dello Stato e dalla Costituzione, il Consiglio di Istituto ha piena autonomia nell'esercizio delle sue funzioni.

Art. 22

Quando lo ritenga opportuno, il Consiglio di Istituto ha il diritto di chiedere il parere degli altri Organi Collegiali su argomenti specifici che possono rientrare nella sua competenza. Gli altri Organi Collegiali collaborano con il Consiglio di Istituto.

Art. 23

Il Presidente convoca il Consiglio di Istituto di propria iniziativa o per deliberazione della Giunta Esecutiva (G.E.) o su richiesta di un terzo dei consiglieri. La convocazione del Consiglio di Istituto deve essere fatta con avvisi scritti contenenti l'ordine del giorno da consegnare agli interessati.

Art. 24

Per la validità delle sedute del Consiglio di Istituto è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi componenti.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, aggiorna la seduta.

Art. 25

La G.E. è convocata dal Preside di regola con tre giorni di anticipo o, eccezionalmente, almeno ventiquattro ore prima, con la trasmissione dell'ordine del giorno; le sue riunioni avvengono con gli stessi limiti di validità e gli stessi metodi di votazione previsti per il Consiglio di Istituto.

Art. 26

I membri eletti del Consiglio di Istituto e della G.E. che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificato motivo decadono dalla carica e vengono sostituiti con le modalità previste dall'art.22 del DPR 31.5.74 n.416.

Art. 27

La relazione annuale del Consiglio di Istituto al Provveditore agli Studi ed al Consiglio Scolastico Provinciale è predisposta nel mese di ottobre di ogni anno dalla G.E. ed è oggetto di discussione ed approvazione in apposita seduta del Consiglio di Istituto, da convocarsi entro il 15 novembre.

La relazione, firmata dal Presidente del Consiglio di Istituto e dal Presidente della G.E., è inviata al Preside, al Provveditore agli Studi ed al Consiglio Scolastico Provinciale entro quindici giorni dalla data di approvazione.

TITOLO VI

ATTREZZATURE

A) BIBLIOTECA

Art. 28

La Biblioteca è costituita con materiale concernente tutte le discipline. Di norma le acquisizioni avvengono in copia unica. Alla scelta dei testi da inserire sono chiamate tutte le componenti della scuola tramite richieste motivate. La Biblioteca può essere utilizzata, secondo le norme di seguito esposte, da tutte le componenti scolastiche.

Art. 29

Una Commissione composta da insegnanti nominati dal Collegio dei Docenti avrà il compito di presiedere alla gestione della biblioteca.

Art. 30

La Commissione vaglierà le richieste pervenute e, dopo averle approvate, presenterà l'elenco degli acquisti proposti, con motivazione e progetto di spesa, al Consiglio d'Istituto.

Art.31

La Commissione curerà la collocazione dei libri, la loro conservazione, la loro schedatura, la tenuta del registro dei prestiti, l'acquisizione, la conservazione e l'uso di cataloghi e recensioni e l'informazione sul mercato librario, che le consentono di essere essa stessa presentatrice di proposte d'acquisto o, comunque, di mantenere una funzione di stimolo e di aggiornamento nei confronti delle varie componenti scolastiche.

Art.32

La biblioteca va utilizzata il più possibile in loco , attraverso consultazioni individuali e di gruppo: a tale scopo un membro della Commissione deve essere presente secondo un orario che verrà predisposto dalla Commissione stessa, esposto all'albo dell'Istituto e comunicato a tutte le classi.

Art.33

Il prestito del materiale della biblioteca, previsto per un massimo di giorni quindici, è riservato, in linea di massima agli studenti, ai docenti e al personale non docente della scuola.

Per tutti deve essere predisposta una scheda da cui risulti costantemente la situazione del prestito personale.

B) LABORATORI E SUSSIDI AUDIOVISIVI

Art.34

La sperimentazione e la ricerca sono mezzi indispensabili per l'apprendimento delle materie, pertanto tutte le classi hanno diritto di usufruire dei laboratori e dei sussidi audiovisivi.

Art.35

I laboratori sono accessibili agli studenti solo in presenza di un professore. Singoli gruppi di studenti possono usare i laboratori in orario pomeridiano per attività di ricerca, adeguatamente assistiti.

Per ogni laboratorio viene nominato dal Collegio un docente responsabile, che provvede, in accordo con il Preside, a redigere un regolamento per il regolare utilizzo e per il coordinamento organizzativo.

Art.36

Ogni studente è responsabile del materiale inventariato che gli viene affidato e ne risponde in caso di danneggiamento per cattivo uso.

Art.37

Alle dotazioni e all'uso dei sussidi audiovisivi e dei laboratori è preposta una Commissione, formata dai responsabili delle singole aule speciali.

Art.38

E' compito della Commissione:

- Compilare ed aggiornare gli elenchi dei sussidi e degli apparecchi a disposizione; detti elenchi devono essere affissi sulla porta dei rispettivi laboratori, delle aule di disegno e di lingue.
- Rendere possibile l'uso del materiale disponibile.
- Vagliare e formulare proposte di acquisto di nuove dotazioni da trasmettere al Consiglio d 'Istituto con motivate relazioni e preventivi di spesa.

C) PALESTRA ED ATTREZZATURE SPORTIVE

Art.39

L'uso della palestra è consentito agli alunni solo nel corso delle ore di educazione fisica, sotto sorveglianza e responsabilità dei rispettivi insegnanti.

Gli alunni che non hanno educazione fisica non possono recarsi in palestra per nessun motivo.

Art.40

Alle dotazioni e all'uso delle palestre è preposta una Commissione composta dagli insegnanti di Educazione Fisica.

E' compito della commissione proporre al Consiglio d'Istituto motivate richieste di spesa per l'acquisto di nuove dotazioni o per l'uso di altre attrezzature esistenti nella città.

Art.41

Alla medesima Commissione spettano l'iniziativa e l'esame di proposte concernenti le attività sportive .

D) NORME RELATIVE ALLE VARIE COMMISSIONI

Art.42

I membri delle Commissioni , ad eccezione del Preside e dei Docenti che fanno parte delle Commissioni per i laboratori ed i sussidi audiovisivi e per le palestre e le attività sportive, sono nominati dal Preside, su indicazione del Collegio dei Docenti.

Art.43

Ogni Commissione è presieduta dal Preside o da un insegnante da lui indicato.

Art.44

I membri delle Commissioni conservano l'incarico, fino al rinnovo della stessa, se non cessano di appartenere alla comunità scolastica e sempre che non abbiano superato un numero di assenze proporzionato a quello delle riunioni.

Art.45

Le riunioni delle Commissioni sono indette dal Preside.
Di ogni riunione deve essere redatto apposito verbale.

D) FOTOCOPIATRICI, CICLOSTILI, COMPUTER, STAMPANTI

Art.46

Fotocopiatrici, ciclostili, computer e stampanti ad uso comune sono collocati in una stanza nella quale può entrare solo il personale addetto.

Art.47

Il personale addetto curerà:

- Che al primo accenno di difetto di funzionamento sia sospeso l'uso delle macchine e chiamato il tecnico ; in caso di assoluta urgenza può essere, nel frattempo, richiesto l'uso degli strumenti di duplicazione della Segreteria;
- Che su un apposito registro siano indicati, di volta in volta, il numero delle copie, la classe, la materia, la data;
- Che la carta sia usata razionalmente;
- Che presso la scuola ci siano sempre, in quantità sufficiente, carta, graffettatrici, graffette, inchiostro, segnalando tempestivamente per iscritto la necessità di nuovi acquisti;

Art.48

La duplicazione è consentita per materiali didattici, su richiesta specifica di un docente.

Non è consentito duplicare libri o parte di essi se non nei limiti della normativa vigente sui diritti di autore.

Art.49

Ogni testo stampato deve contenere l'indicazione delle persone che lo hanno redatto e la data.

TITOLO VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.50

Con l'approvazione del presente regolamento cessano di avere efficacia tutte le precedenti deliberazioni.

Art.51

Qualsiasi proposta di modifica del presente Regolamento deve essere presentata per iscritto al Consiglio d' Istituto con la formulazione specifica delle aggiunte o soppressioni richieste.

Art.52

Il Consiglio d' Istituto, esaminate le proposte , delibererà le eventuali aggiunte o soppressioni a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Allegato " A"

Disciplina inerente ritardi e uscite anticipate

(art.6 del Regolamento)

1. Configurandosi l'Istituto come una Comunità Scolastica che si propone la formazione intellettuale, morale e fisica dei giovani, per la quale costituisce requisito fondamentale l'obbligo dell'assidua e fruttuosa presenza alle lezioni da parte degli studenti, tutte le componenti della scuola si impegnano, nell'ambito di tale patto educativo, al rispetto scrupoloso dell'orario scolastico come determinato all'inizio di ciascun anno.

2. Pertanto le famiglie in particolare sono tenute a collaborare affinché l'attività didattica non sia interrotta se non per inevitabili, seri e gravi motivi debitamente comprovati, rinviando alle ore pomeridiane qualsiasi impegno che interferisca in tal senso.

3. Tuttavia possono essere concessi permessi di entrate posticipate e di uscite anticipate per le seguenti tassative cause:

- accertato ritardo dei mezzi pubblici di trasporto;
- analisi e visite mediche;
- attività sportive
- altri casi particolari affidati al prudente apprezzamento dell'Ufficio di Presidenza.

4. Gli alunni ritardatari a causa dei mezzi pubblici di trasporto potranno essere ammessi alle lezioni della prima ora, direttamente dal docente entro i primi dieci minuti dall'inizio delle lezioni e, dopo tale limite, dall'Ufficio di Presidenza all'inizio delle ore successive ma non oltre l'inizio della terza ora. Gli insegnanti dovranno annotare il ritardo sul registro di classe e i bidelli hanno l'obbligo di chiudere i portoni alle ore 8.25 e di attenersi a quanto sopra esposto.

5. Le entrate posticipate per analisi e visite mediche devono essere richieste da un genitore o dagli alunni maggiorenni almeno due giorni prima facendo uso dell'apposito modulo del libretto delle giustificazioni.

6. Analogamente le uscite anticipate devono essere richieste due giorni prima da un genitore e dagli alunni maggiorenni facendo uso dell'apposito modulo del libretto delle giustificazioni. Dell'autorizzazione alla uscita sarà fatta annotazione sul registro di classe.

Gli studenti minorenni saranno ammessi all'uscita solo se prelevati da un genitore che sollevi in tal modo la scuola da ogni responsabilità.

Per gli studenti maggiorenni, l'uscita anticipata, senza accompagnamento di un genitore, sarà autorizzata solo per motivi debitamente documentati.

7. Le uscite anticipate per attività sportiva saranno autorizzate (ed annotate sul registro di classe come le altre) solo in base al calendario della società sportiva interessata sottoscritto anche dal genitore. Gli studenti minorenni saranno ammessi all'uscita solo se prelevati da un genitore che sollevi in tal modo la scuola da ogni responsabilità.

8. Solo nei casi di grave emergenza gli alunni potranno chiedere di uscire anticipatamente nella stessa mattinata al Preside o ai suoi collaboratori a ciò delegati ai quali spetta l'obbligo di verificare le condizioni di effettiva necessità e la facoltà di concedere il permesso. Dovranno essere comunque osservate le forme e le condizioni previste per le altre uscite.

9. Saranno concessi un massimo di 3 uscite anticipate per quadrimestre; in caso di richieste ulteriori, l'alunno potrà essere prelevato solo in caso di presentazione di certificato medico o sarà consegnato al genitore senza l'autorizzazione della scuola.

10. Poiché la puntualità nell'orario di entrata è considerato un obiettivo educativo fondamentale, si stabiliscono i seguenti limiti di tolleranza:

- ritardi brevi (entro i 10 minuti): n.3 per quadrimestre;
- ritardi oltre i 10 minuti: n.3 per quadrimestre.

Ogni ritardo superiore ai 10 minuti dovrà essere giustificato sul libretto personale. Il superamento di tali limiti comporterà la convocazione dei genitori per ogni ritardo ulteriore e inciderà negativamente sulle valutazioni generali dello studente in sede di scrutinio.

Non incideranno sul limite di tolleranza i ritardi giustificati personalmente da un genitore per motivi di salute, debitamente documentati (es. visite specialistiche, analisi cliniche).

I docenti coordinatori di classe sono delegati al controllo del superamento dei limiti previsti dal presente articolo; all'uopo sarà consegnato alla Presidenza ogni quindici giorni un prospetto riepilogativo di classe, con l'indicazione degli alunni che hanno superato il limite e che non possono perciò essere ammessi in classe senza giustificazione.

Allegato "B"

Convenzione inerente le Assemblee Studentesche di Istituto.

1. Il Comitato Studentesco elabora all'inizio dell'anno un calendario delle Assemblee da sottoporre all'approvazione del Preside (o di un suo delegato) e suscettibile di modifiche, qualora circostanze impreviste lo richiedano.
2. Prima di ogni assemblea, con congruo anticipo (almeno 10 giorni), il Comitato Studentesco presenta al Preside (o al suo delegato) una richiesta formale, con l'indicazione della data e dell'ordine del giorno.
3. Il Comitato Studentesco elegge un suo presidente e nomina i componenti di un suo servizio d'ordine, responsabili del corretto svolgimento delle riunioni e tenuti ad avvertire prontamente il Preside, o il collaboratore della presidenza addetto alla gestione studenti, in caso di violazione della sopra citata normativa ministeriale o del diritto penale.
4. L'Assemblea d' Istituto può tenersi in locali esterni alla scuola, sotto forma di manifestazione sportiva, incontro con esperti su tematiche di rilevante interesse, visione di film educativi con obbligo di successivo dibattito.
5. Qualora l'Assemblea sia esterna, dovranno essere rispettate le seguenti regole :
 - Gli alunni non potranno allontanarsi dagli spazi o locali designati ed il servizio di ordine del Comitato Studentesco sarà tenuto ad esercitare una scrupolosa vigilanza in tale senso;
 - Coloro che contravverranno a questa norma subiranno le relative sanzioni disciplinari;
 - Le famiglie dovranno sottoscrivere un'autorizzazione, che sollevi la scuola da ogni responsabilità in caso di incidenti o di problemi derivanti dalla non osservanza del regolamento da parte di uno o più studenti (ad esempio dell'uscita dalla sala cinematografica senza permesso);
 - La segreteria provvederà ad approntare e far distribuire i relativi moduli almeno sei giorni prima dell'Assemblea;
 - Tale autorizzazione, tramite i rappresentanti di classe, verrà consegnata al docente -coordinatore almeno due giorni prima della data dell'Assemblea e sarà condizione irrinunciabile per parteciparvi;
 - Il docente - coordinatore, dopo aver segnalato nel registro di classe i nomi degli alunni inadempienti (e perciò esclusi dall'Assemblea, o comunque non considerati ufficialmente presenti, anche se si recassero nel locale o nello spazio in cui si svolge), trasmetterà i moduli firmati alla Segreteria, perché li conservi.

Allegato " C"

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 modificato ed integrato con D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 (art. 4) e (art.5)

1. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
2. In nessun caso può essere sanzionata, ne direttamente ne indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva dell' altrui personalità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e, allo studente, è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
3. Costituiscono mancanza ai doveri sopra descritti:
 - Esprimersi in modo arrogante o utilizzando un linguaggio scurrile;
 - Imbrattare l'ambiente scolastico, danneggiare strumenti della scuola e attrezzature didattiche dei compagni;
 - Esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta a intimidire i compagni e a limitare la libertà personale;
 - Mancare di rispetto alla religione, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali di docenti e compagni;
 - Assumere comportamenti che possono offendere le altrui convinzioni morali;
 - Assumere comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni.
 - Abbandonare la classe e riversarsi nei corridoi
 - Creare "schiamazzo" nei corridoi della scuola durante le ore di lezione
 - Vestire in modo poco rispettoso dell'ambiente scolastico
 - Non rispettare i richiami o le indicazioni dei docenti del consiglio di classe o comunque dell'Istituto
4. Il docente, nel caso riscontri i comportamenti sopra descritti, potrà:
 - Segnarli alla famiglia dello studente e pretenderne la firma per presa visione sulla comunicazione.
5. L'organo collegiale di disciplina è costituito dal consiglio di classe, in seduta allargata, con la presenza dei rappresentanti dei genitori e degli studenti, o dal Consiglio di Istituto, nei casi previsti dal punto seguente.

6. Tipologia delle sanzioni da irrogare.

Punizioni disciplinari	Natura delle mancanze	Organo che infligge la punizione
a) Ammonizione verbale	<ul style="list-style-type: none"> • Occasionale e non grave mancanza ai doveri scolastici di cui al punto 3 del presente regolamento • Negligenza abituale • Assenze ingiustificate 	Insegnante di classe, coordinatore di classe, Dirigente Scolastico
b) Ammonimento scritto	<ul style="list-style-type: none"> • Reiterata mancanza ai doveri scolastici di cui al punto 3 • Non grave violazione del regolamento di Istituto (artt.5-11 Regolamento) • Reiterata negligenza abituale • Reiterate assenze ingiustificate 	Dirigente Scolastico/Coordinatore di classe.
c) Allontanamento dalle lezioni per un periodo fino a tre giorni (la punizione può essere parzialmente o totalmente sostituita da riparazione del danno o da attività a favore della comunità scolastica)	<ul style="list-style-type: none"> • Grave violazione del Regolamento di Istituto • Reiterarsi dei casi previsti nelle lettere a) e b) • Per danni alle cose o al patrimonio scolastico causati da comportamento negligente • Fatti che turbino il regolare andamento della scuola 	Consiglio di classe
d) Allontanamento dalle lezioni per un periodo fino a quindici giorni (la punizione può essere eventualmente integrata da richiesta di riparazione del danno o da attività a favore della comunità scolastica)	<ul style="list-style-type: none"> • Per offesa al decoro personale, alle religioni, alle istituzioni • Per offesa alla morale, per oltraggio all'Istituto, al corpo insegnante, agli studenti • Per danni alle cose o al patrimonio 	Consiglio di classe

	<p>scolastico causati volontariamente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per comportamenti violenti nei confronti dei compagni 	
<p>e) Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o, comunque, fino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Atti di particolare gravità, tali da configurare reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc) • Se vi sia pericolo per la incolumità delle persone 	<p>Consiglio di Istituto</p>
<p>f) Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale, per i quali non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico; 	<p>Consiglio d'Istituto</p>
<p>g) Esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Casi più gravi di quelli indicati ai punti e - f 	<p>Consiglio d'Istituto</p>

7. Durante il periodo di allontanamento dalle lezioni di cui ai punti c-d, è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

8. Nei casi previsti dal punto e la scuola promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria- un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica
9. Le sanzioni disciplinari vengono inserite nel fascicolo dell'alunno e il cambiamento di scuola non esaurisce il procedimento disciplinare in corso; esso segue il suo iter fino alla conclusione.
10. Ai fini della corretta applicazione delle norme contenute nello Statuto delle studentesse e degli Studenti e per l'esame di eventuali impugnazioni (art. 5) contro le sanzioni disciplinari irrogate ai sensi del presente regolamento, è istituito un **Organo di Garanzia interno alla Scuola**.
L'Organo di Garanzia è costituito con decreto del Dirigente Scolastico, una volta acquisite le designazioni dei singoli componenti.
Esso è presieduto dal DS ed è composto da altri 5 membri così ripartiti: due docenti designati dal Consiglio di Istituto; due rappresentanti eletti dagli studenti; un rappresentante eletto dai genitori nel Consiglio di Istituto.
L'Organo di garanzia, una volta insediato, provvederà a dotarsi di un proprio regolamento, che disciplinerà le modalità di convocazione e di funzionamento.
Si dovranno comunque precisare le procedure di elezione e subentro dei membri, nonché la possibilità di nominare membri supplenti, in caso di incompatibilità o di dovere di astensione.
L'impugnazione non pregiudica l'esecutività della sanzione comminata.
11. La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto è attribuita all'**Organo di Garanzia Regionale**.
Detto organo, presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato, è composto, di norma, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale.
L'organo di garanzia regionale procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte dal proponente o dall'Amministrazione.
Non è consentita l'audizione del ricorrente o di altri controinteressati.
L'organo di Garanzia Regionale deve esprimere il proprio parere entro il termine perentorio di 30 giorni con eventuale ulteriore proroga di 15 giorni.
Decorsi tali termini il Direttore dell'Ufficio scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*"

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"

si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente
patto educativo di corresponsabilità,
con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy,
- comunicare alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare allo scopo di favorire il percorso formativo dello studente

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- rispettare l'orario di inizio delle lezioni
- spegnere i telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica
- essere rispettosi nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni
- esprimersi con un linguaggio consono all'ambiente educativo di appartenenza
- evitare di creare danni che dovranno essere indennizzati.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- informarsi costantemente sull'andamento didattico e disciplinare del proprio figlio nei giorni e nelle ore di ricevimento concordati con i docenti;
- esortare i propri figli a tenere spenti i telefoni cellulari in classe e di non portare con sé altri dispositivi elettronici o audiovisivi;
- risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati agli arredi e alle attrezzature o per ogni altro danneggiamento in concorso con altri;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

Per l'alunno_____

I genitori_____

Per la Scuola

Il Dirigente
Scolastico